



**Louis-Ferdinand Céline**

Lettere agli editori

A cura di Martina Cardelli

In ottavo grande

Pagine	256
Prezzo	19,00 €
Anno	2016
ISBN	978-88-7462-870-4
Formato	150x230 mm

## IL LIBRO

Dalla prima spavalda lettera che accompagna il manoscritto del *Viaggio al termine della notte* («È pane per un intero secolo di letteratura. Il premio Goncourt 1932 su un piatto d'argento per il Fortunato editore che saprà accogliere quest'opera senza pari, momento capitale della natura umana») alle ultime, comiche e feroci, che scrive a Gallimard prima di morire, le 219 lettere qui raccolte ci mostrano un Céline arrabbiato, derelitto, incensato o dimenticato, ma sempre straordinariamente consapevole del proprio valore. Con i suoi editori è impegnato fin da subito in un corpo a corpo estenuante, ora per difendere virgole e puntini, ora per rivendicare più austerità sulle copertine («Sobri Sobri Sobri – le stravaganze a casa, sotto le coperte!»), ora per accusarli di ogni sorta di nefandezze. Per lui l'editore è l'incarnazione del parassita: il padrone che sfrutta gli operai o il ruffiano che campa sul lavoro delle prostitute. Talvolta, più raramente, è un prezioso interlocutore con cui discutere di ciò che è davvero essenziale in letteratura: la resa emotiva, il ritmo, la famosa *petite musique*. Per quanto messi a dura prova dal suo carattere impossibile, i tre principali editori di Céline (Robert Denoël, Pierre Monnier e Gaston Gallimard) sono consapevoli di avere a che fare con uno scrittore immenso, che cambierà le sorti della letteratura francese.

## L'AUTORE

Céline (Louis Ferdinand Destouches, Courbevoie 1894 - Meudon 1961) è una delle figure più controverse della letteratura del Novecento. Nei suoi romanzi, a cominciare dal *Viaggio al termine della notte* (1932), ha trasposto i grandi drammi del suo secolo: le trincee, il colonialismo, l'alienazione della classe operaia e delle periferie urbane, i bombardamenti, la Germania del dopoguerra. Céline è anche l'inventore di una prosa unica – tormentata, provocatoria, esilarante – che porta nella scrittura l'emotività e la vitalità del linguaggio parlato: se ne può trovare un'efficace spiegazione nei *Colloqui con il professor Y* (1955), sotto la forma di un'immaginaria intervista. Le sue vicende personali, ma anche politiche, giudiziarie, editoriali sono il riflesso della complessità della sua epoca, cui Céline ha aderito fin nelle più intollerabili aberrazioni. Tra i suoi romanzi ricordiamo *Morte a credito* (1936), *Guignol's Band* (1944) e la cosiddetta «trilogia del Nord»: *Da un castello all'altro* (1957), *Nord* (1960) e *Rigodon* (1969).